

METODI DELLA LOTTA SOCIALISTA

Lo Spionaggio, la Diffamazione, l'Agguato, l'Assassinio

II.

LA DIFFAMAZIONE

Quattro anni sono — è una prefazione di cui non si può far a meno — il *Circolo Studi Sociali* di Barre, composto esclusivamente di compagni, d'accordo con un'altra associazione operaia locale, la *Transatlantic Band*, convenne di riunire al Thousand Wood i due palchi che rispettivamente avevano a LORO SPESE costruito nei due boschi del Kelley e del Thousand.

I palchi eretti su nel bosco che domina la città servono per le feste campestri, per i convegni famigliari, per le riunioni di propaganda e di beneficenza durante la buona stagione. Quello degli anarchici — anche dopo la fusione colla *Transatlantic Band* fu sempre a libera disposizione di chiunque ne facesse richiesta. Lo richiesero e l'ebbero infatti SEMPRE GRATUITAMENTE i Cartaresi per la festa *Pro Fusani*, la Società di Mutuo soccorso di Barre, la Scuola di Disegno, lo richiesero e l'ebbero per la conferenza *Rondani SENZA PAGARE UN CENTESIMO DI LOCAZIONE* anche i socialisti i quali pure hanno sempre fatto pagare caro e salato — anche per contraddittori di principio — l'uso della loro sala.

Non si esigea dagli utenti eventuali del palco che una formalità d'ordine più che di cortesia, un preavviso di qualche giorno a togliere che — potendo il palco essere precedentemente fissato da altre frazioni della Colonia — avvenissero lassù incontri e contrattempi impreveduti e ne potessero nascere deplorabili confusioni od attriti.

**

Sugli ultimi del Luglio scorso la Sezione Socialista annunciava sul *Proletario* un suo picnic al solito bosco per il 9 agosto successivo: non mandava però alcun preavviso né alla *Transatlantic Band* né al *Circolo di Studi Sociali*. Nulla di male in fondo, se il *Circolo di Studi Sociali* non avesse fin dal 25 luglio deliberato di tenere lo stesso giorno 9 agosto una picnic che fu preannunciato nei N.º 9 e 10 del nostro giornale che, come si sa, esce al pubblico sempre tre giorni innanzi alla sua data.

In difetto d'ogni preavviso il *Circolo* continuò nei preparativi della festa la quale ebbe effettivamente luogo il giorno convenuto.

La Sezione Socialista dovette portare le sue tende a Montpellier e di qui originano tutte le perfidie della campagna oscena che l'*Immondo Quotidiano* e Pagnacca condussero per mesi contro gli anarchici di Barre e che dopo lo spionaggio, la diffamazione e l'agguato ebbe il suo primo epilogo coll'assassinio proditorio di Elia Corti nel *Block socialista* la sera del 3 ottobre scorso ed avrà l'ultimo in... galera.

**

Perché i lettori giudichino dell'animo dei nostri avversari stampiamo qui l'invito al picnic di Montpellier emanato nel pomeriggio di sabato 8 agosto dalla Sezione Socialista locale:

Noi vogliamo la proprietà privata renderla collettiva
I Socialisti | Noi la proprietà collettiva va la rendiamo privata.
Gli Anarchici... di Barre

FEDERAZIONE SOCIALISTA ITALIANA
Sezione di Barre VI.

Per Domenica 9 Agosto Grande picnic generale delle sezioni socialiste del Vermont.

Lavoratori,

La dignità e la coscienza dei socialisti non possono prostituirsi a chiedere permessi alcuno; siccome il palco del bosco Thousand Wood è pretesa di chi combatte la proprietà, vi invitiamo nuovamente non più al bosco già detto ma a quello di Montpellier, Vt.

promettendovi gli stessi divertimenti, giuochi e lotteria, nonché il ballo allietato dalla

Stone Cutters Union Band

ed il ricavo netto (invidia crepa) andrà a totale beneficio del *Block Socialista*

N. B. — Se il tempo non permetterà, il picnic sarà rimandato per domenica prossima. Sicuri della riuscita ottima della nostra festa ci auguriamo che tutti accorrino al nostro divertimento.

Per la Sezione Socialista,

Il Comitato.

Così dopo aver costruito col nostro lavoro e con parecchie centinaia di dollari il palco al Thousand Wood, dopo di averlo lasciato per anni GRATUITAMENTE a libera disposizione di tutti, anche dei Socialisti, noi eravamo ladri perché di quel palco costruito da noi a nostre spese volevamo servirvi noi pure!

E ci chiamavano ladri coloro che per compensarci dell'uso gratuito del palco, concessò sempre a loro a semplice richiesta, ci facevano pagare l'uso della loro sala ogniquale volta entravamo alle conferenze socialiste per prendere la parola in contraddittorio!

Il *Circolo di Studi Sociali* legittimamente risentito pubblicò l'indomani, lunedì 10 Agosto il manifesto: *Cose a posto e farabutti alla gogna* che i nostri lettori conoscono, che teniamo a disposizione di quanti ce ne faranno richiesta e che metteva davvero nelle faccende del palco le cose a posto ricacciando in gola ai farabutti le menzogne spudorate e la turpitudine bestiale.

**

Qui l'attrito si fa violento: Pagnacca, come i bravi del buon tempo antico si offre, per salario s'intende, a rilevare da ogni responsabilità materiale e morale la Sezione Socialista di Barre nella sua polemica contro il *Circolo di Studi Sociali*, contro la *Cronaca Sovversiva*, contro gli anarchici in genere ed in specie.

I socialisti di Barre consentono accettando questa condizione d'interdetto e di irresponsabilità; vice uno dei tanti, il presunto corrispondente del *Proletario* da Barre, sarà quindi innanzi la nuova maschera di Pagnacca, il pisciatoio appetato in cui gli infraditi, maschi e femmine, della Sezione verranno a spremere, a colare il loro marciume. Pagnacca, diffamatore di mestiere — egli è scappato d'Italia unicamente in seguito ad una condanna per diffamazione, esclusa ogni ragione politica — raccoglierà coll'amore della vocazione il putridume colante dai bubboni socialisti della Sezione e lo butterà, per salario, a mani piene sugli anarchici di Barre rei, imperdonabilmente, di non aver voluto subire l'egemonia dei quattro ladri svagliatori del *block* e della biblioteca, d'aver dato vita alla *Cronaca Sovversiva* e rifugio al compagno Galleani che le minacce, i ricatti, gli agguati e le delazioni sconcie di Pagnacca possono ricondurre in esilio od in carcere non al silenzio rispettoso o complice dei farabutti; degli scrocconi e delle spie.

**

Nel N.º 88 del *Proletario*, 12 agosto 1903 abbiamo un primo saggio intorno intorno alle *maschere dei sedicenti anarchici* di Barre a cui Pagnacca consiglia di guardar nel proprio sacco. *“Ce ne è tanto marciume fra mezzo a loro, ce ne sono tanti debiti, ce n'è tanta abilità di sfruttamento che davvero ci vuole la loro spudoratezza per parlare di corda in casa dell'appiccato.”*

LA CRONACA SOVVERSIVA NON RISPONDE!

**

Nel N.º 89 del *Proletario*, 13 agosto 1903 Pagnacca sotto la maschera uno dei tanti invita la Colonia ad “innalzare la protesta

morale contro questi appropriatori della proprietà pubblica” che sono gli anarchici “pipistrelli sgominati e dispersi per le tenebre cavernose,” degni d'essere “adattati al pubblico disprezzo”.

LA CRONACA SOVVERSIVA NON RISPONDE!

**

Nel N.º 92 del *Proletario*, 16 Agosto il diapason della volgarità villana, dell'insinuazione alfonsina a della gamma diffamatoria sale d'un punto: “gli anarchici hanno prevaricato sui fondi pro figlie “Bresci, Mac Queen e Grossman sono “scappati gabbando migliaia di dollari a “chi aveva garanzia per loro; il loro grugno “non ha più pudori, sono amici dei padroni “scabs, sono difensori degli interessi bottegai, prepotenti cogli umili, umili coi “forti: si impongono, si sono imposti colle “loro barabbrie, hanno mostrato tutta la “loro anima vile di mercanti invidiosi, “tutta la loro piccola invidia animosità di “paglietta a spasso” e via di questo tono.

LA CRONACA SOVVERSIVA NON RISPONDE!

Nel N.º 95 del *Proletario*, 29 Agosto 1903 si lamenta che i “pipistrelli del prato non “si siano ancora fatti sentir” e si promette di “mandare le loro faccie al succhione “Bettolo acci possa corazzarsene”, si promette anzi qualche cosa di più, il ricattatore viene a galla, si promette... “qualche altro manicaretto dei più fini”.

LA CRONACA SOVVERSIVA NON RISPONDE, anzi, per dir meglio, dichiara in calce ad un comunicato (23 Agosto 1903, N.º 12), che “non si presta al giuoco troppo scerperto di certi diffamatori patentati e bollati, che pronta a discutere d'idee e di “metodi non si confonderà mai coi cani “rognosi neppure per pigliarli a pedate”. Pagnacca strilla e schizza bava, non sa far altro, e nel N.º 99 dell'*Immondo Quotidiano*, 24 Agosto 1903, investe i “sapien-tissimi gesuiti e l'anima piena di fango “degli scribacchiatori della Cornacchia “sovversiva, il loro linguaggio da trivio e “da bordello, perché non d'altre frasi s'insozzano le sconcie labbra di chi all'angolo della via o nel lupanare attende la “mercede che spetta al mezzano.

“Fare un appello alla discussione serena è gesuitismo. Il signor Luigi Galleani procuri di richiamare i suoi botoletti “alla serenità; procuri, se può di tacere... Difamazione, spionaggio e ricatto a cui LA CRONACA SOVVERSIVA NON RISPONDE.

**

Pagnacca inviperisce, i presunti corrispondenti da Barre respingono la responsabilità della corrispondenza denunziatrice e G. M. Serrati è allora costretto a dichiarare — *Proletario* Numero 100, 25 Agosto — che quella denuncia è sua, che “tutte le corrispondenze datate da Barre “sono fucinate da lui in redazione, che “assume quindi da solo — a dieci scudi “di ferrovia di distanza! — la responsabilità” e mendicando giustificazioni idiote rincara il fitto agli anarchici di Barre: “i “famosi riformatori del mondo, i fautori “dell'ideale tutto pace e tutto amor si mostrano quali essi sono effettivamente dei “sicari bruti e prepotenti ed io a loro grido sul grugno bestiale la parola che li “fa verdi della bile: viva il socialismo.”

Disgraziato! Non trascorreva un mese ed ai metodi criminali, ai sicari bruti e prepotenti ricorreva lui e li trovava, non tra gli anarchici, ma tra i sozzi della Sezione socialista di Barre nei cui locali per mano d'un socialista veniva assassinato Elia Corti.

LA CRONACA SOVVERSIVA NON RISPONDE.

**

Ma Pagnacca l'ha presa di petto: “nulla dies sine linea” ogni numero dell'*Immondo Quotidiano* ha il suo rutto di bile, la sua manata di fango ed alla *Oloaca Sov-*

versiva che non gli risponde rimprovera, indovinate un po? “l'aggressione continua, l'imtemperanza del linguaggio, la prepotenza” e promette “occhio per occhio, dente per dente,” anzi, tanto per cominciare, siccome le autorità di Washington e quelle del Vermont escogitavano il mezzo di sopprimere in barba alla costituzione la “Cronaca Sovversiva”, Pagnacca protesta... non mica contro la violazione della Costituzione e della libertà, protesta perché la persecuzione “accrescerà il prestigio degli anarchici, gonfierà le rane, atteggiandole a martiri ed a vittime”.

E' quanto amici ed avversari possono leggere al numeri 101, 102, 103, 104 dell'*Immondo quotidiano*,

LA CRONACA SOVVERSIVA NON RISPONDE!

**

Nel N.º 105, 31 Agosto 1903, ammette “d'aver fatto accorrere le guardie”, ammette in sostanza d'aver fatto la spia al compagno Galleani ma gli cuoce che altri lo dica e siccome a dirlo sono naturalmente primi gli anarchici così “egli cala ai pre-tesi moderni riformatori del mondo i “calzoni e li mostra quali sono mostriciatioli morali pieni di vento e di cacate “retoriche che cercano la soddisfazione “vile e meschina della marcia bile che “hanno nelle fradicie anime loro”.

Calando i calzoni Pagnacca cercherà altre soddisfazioni che quella della bile fradica che lo rode ma è cosa che non ci riguarda e la CRONACA SOVVERSIVA NON RISPONDE.

**

LA RONDA NOTTURNA, un gruppetto di buoni figlioli a cui nessuno può rimproverare né uno sgarbo né una sconvenienza né un'indelicatezza, che ha tuttavia il torto d'aver molta simpatia per la nostra propaganda e per le nostre iniziative, offre all'attività diffamatoria di Pagnacca un allegro intermezzo, un pretesto di più per attaccare gli odiati anarchici di Barre. “La ronda notturna è una associazione di “violenti e d'incoscienti. Tra i fumi dell'“ebbrezza i rondisti organizzano dispetti, “complotto geste teppistiche, suggeriscono aggressioni. La Ronda ha raccolto “la schiuma del barabbismo di Barre, giovanotti che lavorano poco e smargiassano assai...”.

“L'ordine sacro della Ronda notturna “fu istituito da Ottavio Granai (il quale non era a quell'epoca in Barre ed alla “Ronda notturna non appartenne mai) padre Pavisik della compagnia di Gest, “faccendiere, zucca vuota, testa di legno “della grande compagnia marionettistica “dei babau dell'anarchismo di Barre”.

Poche righe come si vede che potrebbero essere meno idiote e meno scimmiate ma non potrebbero certo essere più velenose, più becere e pù schifose.

LA CRONACA SOVVERSIVA NON RISPONDE.

**

Un picnic a East Barre in cui un compagno Belli di Williamstown ha pronunciato poche parole stigmatizzando lo spionaggio dello sconcio Pagnacca offre a questi, sempre sotto la maschera di “uno dei tanti”, occasione ad un altro breve intermezzo in cui la perfidia e la mala fede più oscene s'alternano nelle più squisite variazioni.

Pagnacca sa le speciali dolorose condizioni di famiglia del Belli, sa quanto ha fatto per raccogliere qui intorno a sé gli esseri che ama, gli ostacoli insormontabili che vi si oppongono costringendo lui maturo d'anni e di stenti, quasi cieco, a vivere solo come un cane senz'affetti e senza conforti. Ebbene contro questo infelice che può chiedere qualche volta al bicchiere l'inganno di un oblio pietoso di miserie che non si possono descrivere, contro questo onesto che vive del suo lavoro, che